

**Allegato C2 – Tecnico e Prescrizioni  
(aggiornamento Settembre 2022)**

**Sistema Ambiente Spa.**

Sede legale: Via delle Tagliate III, trav. IV 136- Borgo Giannotti (LU)

Impianto: Via Ducceschi, S.Angelo in Campo (LU)

**1. Documentazione progettuale di riferimento**

<b>Riferimento</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Data/scala</b>
prot. AOOGRT/197033 del 6.06.2020	Quadro di riferimento programmatico [2_Quadro_di_riferimento_programmatico. pdf. P7m]	Giugno 2020
	Relazione tecnica illustrativa [3_Relazione_Tecnica_-_Illustrativa_maggio2020_CS_20magg2020. pdf. p7m]	Giugno 2020
	Quadro economico [6_Quadro_economico. pdf. p7m]	Giugno 2020
	Quadro temporale [7_Quadro_temporale. pdf. p7m]	Giugno 2020
prot. AOOGRT/32704 del 27.01.2021	Lettera di chiarimenti/precisazioni a seguito di CDS 10.09.2020 [Copia_DocPrincipale.pdf]	25.01.2021
	Valutazione Previsionale di impatto acustico (rev 01_gennaio 2021) [Valutazione_Previsionale_Impatto_Acustico_rev01cc.pdf.p7m]	Marzo 2020 (rev 01/ 2021)
	Studio meteo diffusionale di dispersione degli inquinanti in atmosfera (rev 01) [Studio_meteo_diffusionale_emissioni_NAVE_rev01b.pdf.p7m] (aggiornato dallo Studio_meteo_diffusionale_emissioni_NAVE_rev02 di cui al prot. AOOGRT/332190 del 19.08.2021 per le parti inerenti lo scenario attuale, a seguito di monitoraggio odori svolto nell'agosto 2021)	Gennaio 2021
prot. AOOGRT/252261 del 14.06.2021	Nota integrativa a seguito della Conferenza del 15 aprile [Lettera_risposta_richiesta_conferenza_servizi_15_aprile.pdf.p7m]	11/06/2021
	Procedura per la gestione di eventuali segnalazioni di cattivo odore [Bozza_di_procedura_per_la_gestione_di_eventuali_segnalazioni_di_cattivo_odore.pdf.p7m]	Giugno 2021
	TAV 01B - Planimetria generale e gestione scarichi stato autorizzato [Tav_01B_Planimetria_generale_gestione_scarichi_stato_autorizzato.pdf.p7m]	3.06.2021 Scala 1:200
	Tav 3- impianto trattamento aria (rev 02) [Tav_3_Planimetria_impianto_trattamento_aria.pdf.p7m]	13.05.2020 scala 1:50
	Prospetti e assonometria impianto di trattamento aria [Tav_04_particolare_3D_impianto_trattamento_aria.pdf.p7m]	13.05.2020 scala 1:50
	Variante 2 Tav.1 Stato autorizzato - Piante e sezioni [VAR02-TAV01-AUTORIZZATO-Piante_e_sezioni.pdf.p7m]	Maggio 2021 scala 1:200
	Variante 2 Tav.2 Stato autorizzato - Prospetti [VAR02-TAV02-AUTORIZZATO-Prospetti.pdf.p7m]	Maggio 2021 scala 1:200
	Variante 2 Tav.3 Stato di progetto - Piante e sezioni [VAR02-TAV03-MODIFICATO-Piante_e_sezioni.pdf.p7m]	Maggio 2021 scala 1:200

	Variante 2 Tav.4 Stato di progetto - Prospetti [VAR02-TAV04-MODIFICATO-Prospetti.pdf,p7m]	Maggio 2021 scala 1:200
	Variante 2 Tav.5 Stato sovrapposto - Piante e sezioni [VAR02-TAV05-SOVRAPPOSTO-Piante_e_sezioni.pdf,p7m]	Maggio 2021 scala 1:200
	Variante 2 Tav.6 Stato sovrapposto - Prospetti [VAR02-TAV06-SOVRAPPOSTO-Prospetti.pdf,p7m]	Maggio 2021 scala 1:200
	Nota di riscontro su Studio Diffusionale [Nota_tecnica_sui_limiti_emissivi_proposti.pdf]	9.06.2021
prot. AOGRT/332190 del 19.08.2021	Studio Meteo Diffusionale di dispersione degli inquinanti in atmosfera - Nota integrativa a seguito del monitoraggio odori dell'agosto 2021. Aggiornamento dello scenario ATTUALE [Studio_meteo_diffusionale_emissioni_NAVE_rev02.pdf,p7m]	Agosto 2021
	Elenco codici CER [Elenco_codici_CER_aggiornati.pdf]	Agosto 2021
	Nota di integrazioni volontarie [Lettera_trasmissione_integrazioni_volontarie.pdf,p7m]	18.08.2021
prot. AOGRT/392286 del 8.10.2021	Nota di chiarimento [Lettera_trasmissione_integrazioni_volontarie_8_Ottobre_2021.pdf,p7m]	8.10.2021
	TAV 01- Planimetria generale rifiuti STATO MODIFICATO e gestione acque STATO AUTORIZZATO [tav_01_planimetria_generale_rifiuti_stato_modificato_e_scarichi_stato_a utorizzato_rev02.pdf]	6.10.2021 scala 1:200
prot. AOGRT/81596 del 01.03.2022	Tavola AMD- planimetria generale superfici AMD [tav AMD planimetria AREE ACQUE.pdf,p7m]	18.02.2022 scala 1:200
	Impianto di depurazione acque - Planimetria, piante e sezioni e schema di processo [TAV 01 PROGETTO NUOVO IMPIANTO.pdf,p7m]	Scale varie
	Autodichiarazione rispetto limiti allo scarico e non utilizzo di sostanze pericolose [Dichiarazione di rispetto dei limiti.pdf,p7m]	25.02.2022
prot. AOGRT/153555 del 12.04.2022	Gestione delle acque- rev 3 - relazione tecnica [Relazione_tecnica_gestione_ACQUE_Rev03.pdf,p7m]	Aprile 2022
	Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione dell'inquinamento delle acque [Disciplinare_delle_operazioni_di_prevenzione_e_gestione_dell_inquina mento_delle_acque.pdf,p7m]	Aprile 2022
	Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche- rev 01 [Piano_di_gestione_AMD_Rev01.pdf,p7m]	Aprile 2022
	Tavola schema di processo [Schema_di_processo_dell_impianto.pdf,p7m]	-
	Tav 03- planimetria generale aree soggette ad autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 [tav_03_planimetria_generale_aree_soggette_ad_autorizzazione_ex_art_2 08.pdf,p7m]	7.04.2022
prot. AOGRT/174397 del 29.04.2022	Rapporto idrogeologico definitivo di caratterizzazione della falda freatica "Studio geochimico-isotopico della rete di monitoraggio delle acque sotterranee presso l'ex Discarica sita in Loc. Sant'Angelo in Campo (Comune di Lucca) gestita da Sistema Ambiente S.P.A. 4° campagna - novembre 2021" [Sistema_Ambiente_Report_2021_11_rev00]	9.04.2022

prot. AOOGRT/206833 del 19.05.2022	Piano di monitoraggio e controllo rev05 [Piano_di_Monitoraggio_e_Controllo_aggiornato_rev05]	Maggio 2022
	Schema a blocchi acque (che aggiorna lo schema a blocchi contenuto nella relazione tecnica gestione delle acque di cui al prot. AOOGR/153555 del 12.04.2022) [Schema_a_blocchi-TAV_S3]	-
	Tav 02- planimetria generale rifiuti stato modificato e gestione acque stato modificato [tav_02_planimetria_generale_rifiuti_stato_modificato_e_scarichi_stato_modificato-rev_4]	11.05.2022

## 2. Descrizione impianto e rifiuti

La società Sistema Ambiente Spa è una società a capitale prevalentemente pubblico affidataria del servizio di raccolta e invio a recupero/smaltimento dei rifiuti urbani su tutto il territorio del Comune di Lucca e altri Comuni della Provincia di Lucca.

L'impianto sito in Via Ducceschi è una piattaforma per lo stoccaggio e il trasferimento di RU pericolosi e non pericolosi e rifiuti dalla raccolta differenziata, conferiti da mezzi aziendali e da operatori professionisti e ditte autorizzate al trasporto. I rifiuti dopo la raccolta e la messa in riserva vengono ricaricati su mezzi di ditte esterne, che provvedono a trasportarli in idonei impianti di smaltimento o recupero.

E' presente un fabbricato che comprende l'officina meccanica, i magazzini, l'officina manutenzione cassonetti, la centrale termica, gli uffici, gli spogliatoi ed i servizi, parcheggio mezzi aziendali, area deposito materiali abbandonati e sequestrati e le aree di stoccaggio di alcuni rifiuti.

Una parte di fabbricato è stato sottoposto ad opere di adeguamento come da progetto approvato con PdC n. 75/2019 e successive varianti rilasciate dal Comune di Lucca (cfr. planimetrie: Variante 2 Tav.3 Stato di progetto - Piante e sezioni e Variante 2 Tav.4 Stato di progetto – Prospetti- allegate alla nota prot. AOOGR/252261 del 14.06.2021) al fine di realizzare un locale chiuso, posto sotto aspirazione nel quale stoccare i rifiuti al fine di limitare le molestie olfattive derivanti da alcune tipologie di rifiuti biodegradabili (ad esempio indifferenziati CER 20.03.01 e organico CER 20.01.08).

All'esterno sono presenti piazzole delimitate da geoblock, destinate anch'esse allo stoccaggio dei mezzi destinati a parcheggi, zona pesa, zona rifornimento veicoli, area di conferimento, area lavaggio mezzi aziendali.

In adiacenza all'impianto è presente un Centro di raccolta comunale ai sensi del D.M 8 aprile 2008 (cfr. Tav 03- planimetria generale aree soggette ad autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 di cui al prot. AOOGR/153555 del 12.04.2022, in cui si rileva che fa parte dell' "area attività non connesse ex art. 208 ma comprese nello scarico").

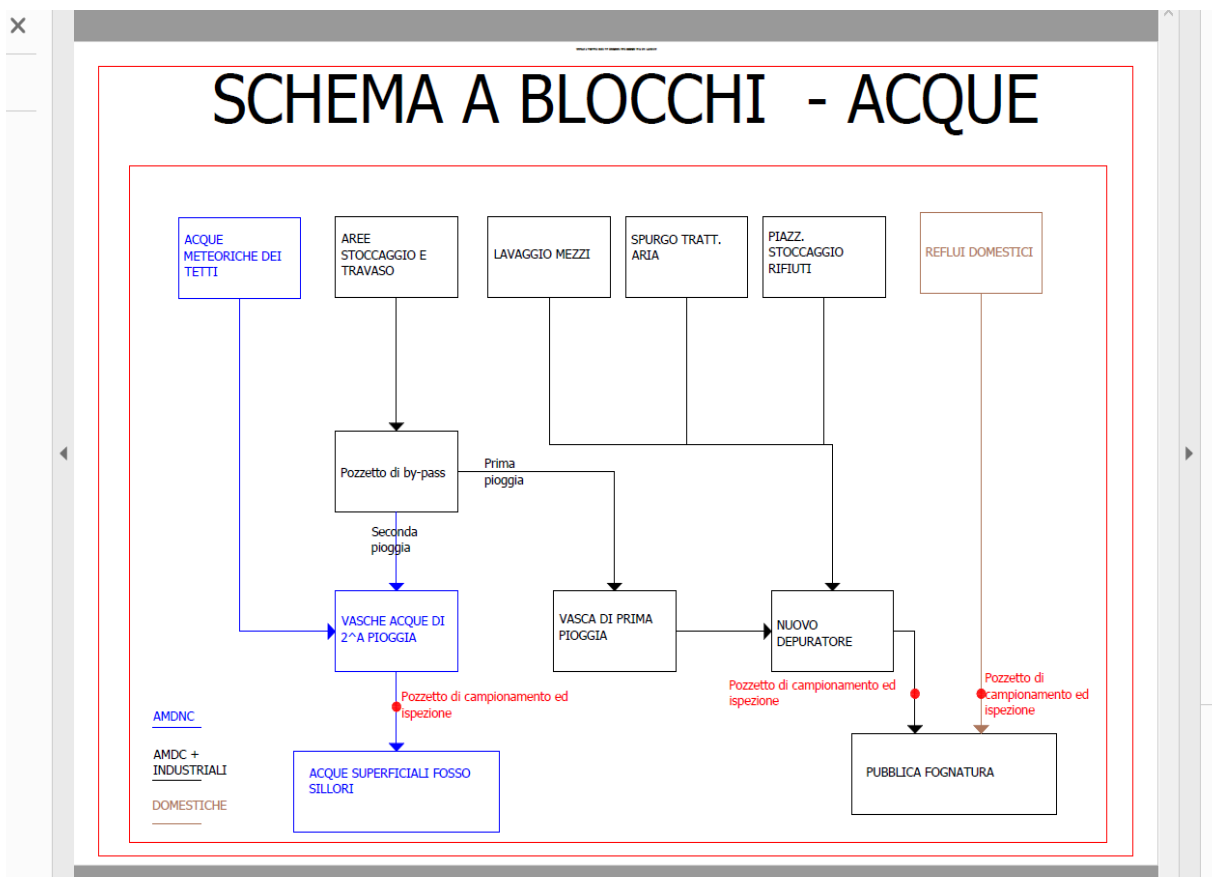
Per il trasferimento dei rifiuti dal CdR all'impianto è prevista una procedura gestionale interna, implementata, come prescritto al punto 5.4 del Decreto n. 14497/2020, con la procedura di verifica dei requisiti dei rifiuti all'ingresso dell'impianto (cfr. Procedura Gestionale - dicembre 2020 [137.pdf] - acquisito al prot. reg. n.AOOGR/457371 del 30.12.2020).

## 3. Scarichi idrici

Le tipologie di acque meteoriche dilavanti e acque reflue che si originano dall'impianto (compresi i reflui derivanti da tutte le attività presenti nello stabilimento anche se non connesse alla gestione rifiuti, come ad esempio i reflui derivanti dal Centro di Raccolta e quelli del lavaggio mezzi), sono riportati nel seguente schema a blocchi (cfr. Schema a blocchi acque -TAV\_S3 di cui al prot. AOOGR/206833 del 19.05.2022, che aggiorna lo schema a contenuto nella Relazione tecnica gestione delle acque\_rev 3 di cui al prot. AOOGR/153555 del 12.04.2022).

Nello schema sono indicati anche il percorso seguito da tali acque, la tipologia di trattamento e la

modalità di scarico.



In merito all'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ricompresa nella presente autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/06 e smi, le tipologie di acque reflue che vengono adottate al nuovo impianto di depurazione sono le seguenti:

- Acque reflue derivanti dai piazzali di stoccaggio dei rifiuti (compresi i reflui derivanti dal Centro di Raccolta);
- Acque reflue industriali derivanti dal lavaggio mezzi;
- Acque derivanti dal sistema di trattamento delle arie (refluo dello spurgo torri di lavaggio);
- Acque di prima pioggia derivanti dalle superfici dei piazzali di transito e manovra (comprese le aree di transito del CdR e del parcheggio).

E' stato aggiornato il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti precedentemente presentato (cfr. Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche - REV 01 datato aprile 2022).

La società ha inoltre presentato la dichiarazione di rispetto limiti allo scarico e non utilizzo di sostanze pericolose (allegato alla documentazione pervenuta con prot. AOOGR/81596 del 01.03.2022).

Il nuovo sistema di depurazione è costituito da una sezione di pretrattamento (grigliatura, dissabbiatura, disoleazione, vasca di equalizzazione), un trattamento chimico-fisico di flocculazione e sedimentazione e da un trattamento biologico a cui segue, prima dell'immissione in fognatura, una sezione di filtrazione.

La piante e sezioni del nuovo impianto di depurazione sono rappresentate nella TAV 01 – impianto di depurazione acque allegata alla prot. AOOGR/81596 del 01.03.2022, contenente anche lo schema di processo, integrato successivamente con l'indicazione delle efficienze di abbattimento per ogni specifico inquinante e le concentrazioni in uscita dalle diverse fasi di trattamento (cfr. Tavola schema di processo allegata alla nota prot. AOOGR/153555 del 12.04.2022).

Oltre al nuovo impianto di depurazione permane la sezione costituita dalle “vasche di seconda pioggia” che costituiscono un trattamento volontario delle acque meteoriche provenienti dai tetti e delle acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dalle superfici dei piazzali di transito e manovra, prima di essere inviate in pressione, nel punto di scarico in acque superficiali nel canale coperto di Via Ducceschi.

Si hanno infine le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici (acque reflue nere) che tramite tubazione dedicata le acque vengono addotte alla pubblica fognatura in Via Sillori, previo pozzetto di campionamento ed ispezione.

Il gestore della pubblica fognatura GEAL spa con nota prot. AOOGR/0233203 del 07/06/2022 ha rilasciato il contributo definitivo sul progetto di revamping dell’impianto di depurazione.

Viene confermato il nulla osta allo scarico alle stesse condizioni e prescrizioni dei precedenti atti autorizzativi per un limite massimo previsto di 5000 mc/anno, 32 mc/gg e 2 mc/h.

La società è dotata di un Piano di emergenza gestione scarichi in caso di interruzione dello scarico in fognatura per superamento valori limite tab. 3 parte III allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 o per raggiungimento dei limiti quantitativi autorizzati (datato giugno 2021 ed acquisito al prot. AOOGR/252261 del 14.06.2021) che dovrà essere aggiornato alla nuova configurazione impiantistico-depurativa.

#### **4. Suolo e sottosuolo**

Con nota prot. AOOGR/174397 del 29.04.2022 la società ha trasmesso il rapporto idrogeologico definitivo di caratterizzazione della falda freatica (cfr. *"Studio geochimico-isotopico della rete di monitoraggio delle acque sotterranee presso l'ex Discarica sita in Loc. Sant'Angelo in Campo (Comune di Lucca) gestita da Sistema Ambiente S.P.A. 4° campagna – novembre 2021"* datato 9.04.2022 [Sistema\_Ambiente\_Report\_2021\_11\_rev00] ) con i risultati delle indagini analitiche effettuate nel novembre 2021 (che si sommano alle campagne precedenti effettuate nel giugno 2020, novembre 2020, aprile 2021).

Sono stati oggetto di campionamento e analisi (così come in occasione della campagna dell’aprile 2021), oltre ai piezometri 1, BTER, D, E, G, H, M e V, già presenti nella rete di monitoraggio del sito, anche i nuovi piezometri denominati da AC01 a AC05, con suffisso indicante la profondità. In seguito alla ristrutturazione della rete di monitoraggio alcuni piezometri sono stati eliminati dal protocollo (10b, F, Oasi Nave – ON e S301).

In considerazione che il sistema di controllo piezometrico verifica l’andamento delle possibili contaminazioni della falda riconducibili sia all’impianto 208 che alla bonifica della cd montagnola, era stato prescritto che la ditta provvedesse volta volta a commentare i risultati analitici derivanti da ogni campagna di prelievo effettuata al fine di poter esprimere una propria prima valutazione in relazione alle possibili cause che hanno determinato i valori riscontrati. Le analisi presentate dalla società sono corredate dal commento richiesto.

Per il monitoraggio dei piezometri la società rimanda al rapporto idrogeologico definitivo, come indicato al paragrafo 3.1.4 del programma di monitoraggio rev 05 allegato alla nota AOOGR/206833 del 19.05.2022.

Viene confermato il set di parametri finora ricercati riguardanti la possibile contaminazione derivante dalla gestione della stazione di travaso, con frequenza delle analisi semestrale (marzo/aprile e settembre/ottobre), oltre al set di parametri la cui necessità di valutazione deriva dalle verifiche da attuare per la bonifica ambientale della messa in sicurezza della cd Montagnola.

#### **5. Impatto acustico**

Dal Piano Comunale di classificazione acustica del comune di Lucca, il sito sorge in area di Classe III – Aree esclusivamente industriali.

Nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (rev gennaio 2021 di cui al prot. AOOGRT/32704 del 27.01.2021) sono stati rappresentati due scenari:

- scenario A, attuale, con gli impianti in funzione e il traffico indotto in attività;
- scenario B, di progetto, caratterizzato dall'adeguamento funzionale del capannone esistente e spostamento all'interno di alcuni stoccaggi di rifiuti, e la localizzazione dei nuovi impianti di aspirazione e trattamento delle arie. In tale scenario viene mantenuto costante il flusso di traffico indotto da e per l'impianto così come configurato nello scenario A.

La Valutazione Previsionale di Impatto Acustico ha tenuto conto degli accorgimenti tecnici e procedurali per limitare gli impatti derivanti dal traffico veicolare dei mezzi adibiti alla gestione rifiuti sulle vie limitrofe all'impianto, con particolare riferimento alla Via Ducceschi ovvero:

- il rispetto del limite di velocità imposto sulle strade di accesso all'impianto previsto dalla viabilità comunale via Ducceschi e via Sillori pari a 30 km/h;
- l'affissione di cartelli e informative da rendere disponibili presso l'area ricezione e/o pesa dell'impianto affinché i privati che vi accedono abbiano conoscenza del limite di velocità imposto sulle strade di accesso previsto sulla viabilità comunale di via Ducceschi e via Sillori pari a 30 km/h;
- ripartizione del traffico di mezzi pesanti e leggeri tra le due vie di accesso;
- GPS installati sui mezzi con redazione di report annuale sui flussi di traffico.

Tali accorgimenti erano stati oggetto di un monitoraggio acustico per la valutazione dell'efficacia delle misure stesse (cfr. monitoraggio acustico trasmesso con nota prot. AOOGRT/478493 del 23.12.19).

Nella Valutazione Previsionale viene rilevato che le emissioni ed immissioni sonore sono conformi ai limiti previsti dalla legislazione vigente e a quelli previsti dal PCCA del comune di Lucca per le attività emissive relative al tempo di riferimento diurno e notturno.

Nel periodo notturno l'unica sorgente sonora valutata è l'impianto di aspirazione e trattamento delle arie del capannone in quanto la ditta conferma che l'impianto non sarà aperto durante l'orario notturno 22:00 – 06:00 ne per il conferimento ne per le operazioni di movimentazione interna dei rifiuti.

## **6. Emissioni in atmosfera**

Al fine di contenere le emissioni odorigene, i rifiuti biodegradabili (rifiuti indifferenziati CER 20.03.01 ed organico CER 20.01.08) sono stati trasferiti all'interno del capannone, in un locale posto sotto aspirazione con trattamento delle arie esauste.

L'impianto di trattamento è costituito dai seguenti elementi (cfr. Tav 3 impianto trattamento aria (rev 02) e Tav 4 - Prospetti e assonometria datate 13.05.2021 di cui al prot. AOOGRT/252261 del 14.06.2021):

- scrubber Venturi dove si opera un primo stadio di lavaggio con acqua per l'abbattimento delle polveri e specie macro solubili;
- scrubber verticale a due letti di lavaggio flottanti .

L'impianto sarà azionato per 24 h/g per 365 gg/anno (come dichiarato dalla società nella nota chiarimenti di cui al prot. AOOGRT/392286 del 8.10.2021).

E' presente una sola emissione canalizzata denominata E001 costituita da un camino di espulsione fumi da 30.000 Nm<sup>3</sup>/h di altezza 15 m.

Il locale posto sotto aspirazione è stato reso il più possibile stagno mediante 5 aperture di tipo portoni ad impacchettamento rapido, il cui utilizzo verrà limitato al solo tempo di apertura necessario a consentire il passaggio dei mezzi. E' inoltre prevista una apposita procedura operativa per la gestione degli ingressi e uscite dei mezzi e della movimentazione del materiale da e per il capannone ed inoltre le aperture/chiusure verranno registrate e archiviate mediante PLC.

Nell'ambito del procedimento è stato esaminato lo Studio Meteorodiffusionale contenente le valutazioni modellistiche degli impatti sulla componente atmosfera delle emissioni di PM10 e sostanze odorigene (stimate sia nella configurazione "attuale" con i rifiuti biodegradabili all'esterno che in quella "di progetto") e delle emissioni di NH<sub>3</sub> e COT (stimate esclusivamente nella configurazione "di progetto").

Inoltre sono state effettuate dalla Sistema Ambiente due campagne di monitoraggio odori (Ottobre 2020 e Agosto 2021) nella configurazione "attuale".

Per la parte strettamente correlata all'individuazione delle sorgenti odorigene si rileva che la Società ha individuato nelle valutazioni contenute nelle elaborazioni meteorodiffusionali esclusivamente l'emissione canalizzata E001. Non sono pertanto autorizzate nella nuova configurazione eventuali ulteriori emissioni significative di odore (quale ad esempio quelli derivanti dallo stoccaggio del verde all'esterno), valutando anche gli effetti cumulativi di eventuali sorgenti non significative presenti qualora siano individuate durante i monitoraggi.

Per la nuova emissione di progetto E001, per la quale il proponente ha previsto una concentrazione massima in uscita di 2.000 UO/m<sup>3</sup>, il Settore Modellistica previsionale del Dipartimento Arpat ha ritenuto in conclusione di prescrivere l'attivazione di opportune e periodiche campagne di monitoraggio olfattometriche alla sorgente, al fine di verificare gli effettivi ratei emissivi a monte e a valle dell'impianto di trattamento. Tali campagne di misura si dovranno effettuare in periodi rappresentativi delle condizioni più sfavorevoli (situazioni di elevato carico nel periodo estivo), seguendo le indicazioni riportate nell'Allegato 2 delle Linee Guida Odori della Regione Lombardia (D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012, n. IX/3018). Si dovrà successivamente provvedere alla rivalutazione, ed eventualmente alla modifica, del quadro autorizzato alla luce dei risultati delle citate campagne (cfr. contributo Arpat di cui alla nota prot. AOOGR/323587 del 10.08.2021).

Al fine di ottemperare alla suddetta prescrizione di cui al punto 9.14 c) la ditta con comunicazione del 16.05.2022 (acquisita al ns prot. n. AOOGR/212994 del 24.05.2022) ha provveduto alla realizzazione di un punto di campionamento delle arie nel tratto di tubazione a monte dello scrubber. Per poter accedere a tale punto di campionamento degli odori è prevista l'utilizzo di una piattaforma mobile nei modi stabiliti da Arpat con nota AOOGR/226706 del 01/06/2022.

La data di messa in esercizio dell'impianto di trattamento aria da cui si origina l'emissione E001 è il giorno 30.03.2022 (come comunicato dalla società con nota datata 15.03.2022, acquisita al prot. AOOGR/139258 del 1.04.2022, in ottemperanza alla prescrizione 9.11 a)).

## **7. Prescrizioni gestionali**

- 7.1. L'attività autorizzata deve essere effettuata in modo da assicurare idonee condizioni igienico- sanitarie e di sicurezza per gli addetti e le popolazioni circostanti, nonché la salvaguardia dell'ambiente;
- 7.2. le aree di stoccaggio dovranno essere sempre identificabili mediante opportuna cartellonistica, in modo tale da poter individuare inequivocabilmente l'ubicazione delle varie tipologie di rifiuti presenti;
- 7.3. i contenitori e i container presenti all'interno dell'impianto dovranno essere etichettati in conformità con la normativa vigente;
- 7.4. i rifiuti stoccati con l'operazione di recupero R13 dovranno essere destinati ad impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R12 in grado di chiudere il processo di recupero;

- 7.5. dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza la pavimentazione dell'impianto e la recinzione; a tal fine, qualora vengano riscontrate criticità nel manto impermeabile o danneggiamenti alla recinzione, dovranno essere posti in essere interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria al fine del relativo rifacimento;
- 7.6. provvedere con frequenza giornaliera alla pulizia mediante lavaggio e disinfezione della canaletta di raccolta del percolato di stoccaggio dei rifiuti; tale pulizia dovrà essere garantita mediante l'impiego del sistema temporizzato messo in opera dalla società, effettuando manutenzioni per mantenerlo sempre efficiente (cfr. verbale Conferenza dei Servizi del 13.11.18 – Procedimento Aramis n. 26633 avviato d'ufficio a seguito di controllo Arpat di cui al Rapporto di Ispezione Ambientale n. 078 del 22.08.2018);
- 7.7. in relazione alla possibile insorgenza di cattivi odori dovrà essere garantita la metodologia di gestione degli stoccaggi che preveda l'effettiva asportazione, nei tempi stabiliti, di tutto il rifiuto depositato "in precedenza" rispetto a quello "successivo"; tale modalità di lavoro dovrà includere il completo spazzamento e la pulizia dell'area interessata anche, all'occorrenza, mediante lavaggi a pressione;
- 7.8. l'altezza dei rifiuti nelle celle di stoccaggio dovrà essere verificabile tramite asta metrica (con graduazione decimetrica) o sistema similare, atta a verificare con immediatezza l'altezza dei rifiuti stoccati, al fine di permetterne un immediato raffronto del volume con il peso desumibile dai registri di carico e scarico;
- 7.9. prevedere idonee modalità di gestione del percolato tali da evitare qualsiasi possibilità di fuoriuscita dello stesso dalla vasca di raccolta anche in periodi di piovosità critica;
- 7.10. provvedere a periodiche bonifiche e disinfestazioni dell'impianto e delle attrezzature connesse;
- 7.11. garantire la perfetta efficienza della stazione per il rilevamento dei dati meteo-climatici;
- 7.12. assicurare l'intervento nei casi di segnalazione di odori da parte di cittadini: l'evento dovrà essere documentato, come da procedura trasmessa con nota n. AOOGR/252261 del 14.6.21, in un report con indicazione delle principali caratteristiche rilevabili, quali ipotetica natura e origine dell'odore, definizione dell'intensità, tono edonico, ecc. ed indicazione dei principali dati meteorologici rilevabili al momento dell'evento (intensità e direzione del vento, umidità e temperatura, ecc);
- 7.13. invio, entro 15 giorni dall'intervento di cui al punto precedente, all'ASL Toscana Nord Ovest, Dipartimento Arpat di Lucca e Regione Toscana del report di cui al punto precedente;
- 7.14. il responsabile dell'impianto dovrà trasmettere annualmente alla Regione Toscana, al Dipartimento Arpat di Lucca ed all'Azienda ASL Toscana una relazione riassuntiva su tutte le problematiche riscontrate relativamente agli odori;
- 7.15. dovrà essere garantita la tracciabilità dei rifiuti trasferiti dal centro di raccolta all'impianto in oggetto; tale procedura dovrà essere assicurata anche mediante la tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- 7.16. dovrà essere attuata la procedura di verifica dei requisiti dei rifiuti all'ingresso dell'impianto di cui al documento Procedura Gestionale - dicembre 2020 [137.pdf] - acquisito al prot. reg. n. AOOGR/457371 del 30.12.2020 che comprende anche analogo verifica al momento del carico presso le utenze sul territorio, procedura che prevede l'eventuale restituzione del carico non conforme o altri interventi che consentano di poter gestire in modo appropriato le diverse tipologie di rifiuto presso l'impianto in oggetto;



- 7.17. dovrà essere data attuazione al programma di monitoraggio dei vettori ambientali trasmesso con nota prot. AOOGR/206833 del 19.05.2022 (Piano di monitoraggio e controllo rev05 datato maggio 2022) ed effettuate le analisi di cui al programma stesso. I certificati analitici relativi alle analisi dovranno essere tenuti presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo;
- 7.18. in relazione al monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere garantita la seguente frequenza:
- verifiche semestrali, come indicato dalla ditta, durante il periodo di durata dell'autorizzazione;
  - verifiche semestrali nei due anni precedenti la scadenza delle polizze fideiussorie.
- I certificati analitici relativi alle analisi corredati da adeguato commento dovranno essere tenuti presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo. E' fatto obbligo alla ditta di segnalare senza ritardo eventuali anomalie riconducibili alla gestione dell'impianto autorizzato in ambito 208;
- 7.19. al fine del mantenimento dei livelli di rumore misurati nel monitoraggio acustico dovranno essere mantenuti gli accorgimenti tecnici e procedurali posti in atto ed indicati documentazione in atti;
- 7.20. in relazione alle problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria relativamente alle acque dei pluviali delle coperture dei fabbricati, per il quale è previsto il trattamento volontario di tali acque come descritto al paragrafo 3 del presente allegato, la ditta dovrà proseguire con il monitoraggio trimestrale delle acque di seconda pioggia in entrata al suddetto sistema e prima della miscelazione con eventuali altri flussi (es. pluviali) a dimostrazione della natura di AMDNC.
- 7.21. in relazione al vecchio sistema di trattamento sulle acque di seconda pioggia (indicato come "vasche di seconda pioggia" costituito da fasi di sedimentazione e disoleazione) che comunque, anche se non più funzionale ad una effettiva depurazione, necessita di una corretta gestione (potenziale accumulo di sedimenti ed altro materiale), dovrà essere predisposta una procedura di manutenzione programmata di tale struttura e l'istituzione di un registro riportante gli interventi effettuati.
- 7.22. In relazione alle procedure di gestione dei rifiuti abbandonati la cui tipologia non rientra tra quelle autorizzate si ritiene opportuno che nel caso in cui, in fase di sopralluogo preventivo, sia già individuato un rifiuto non autorizzato di per sé però enucleabile singolarmente, questo debba essere rimosso e trasferito direttamente ad impianto autorizzato senza transito nella piattaforma di Nave.
- 7.23. Per lo scarico dell'impianto di autolavaggio, nei giorni di piovosità la ditta dovrà scaricare un quantitativo massimo di acqua dal lavaggio mezzi di 10 mc (punta massima). Nel caso in cui lo scarico abbia già raggiunto il limite ed inizia a piovere, l'attività di autolavaggio dovrà essere interrotta. Nei giorni di non piovosità lo scarico potrà avvenire garantendo un quantitativo di 10 mc calcolato come media giornaliera sui 180 gg/anno di lavorazione dell'impianto di lavaggio mezzi.
- 7.24. Dovrà comunque essere installato un misuratore di consumo dell'acqua utilizzata per il lavaggio dei mezzi (contaltri sul prelievo dell'acqua di lavaggio).

## **8. Prescrizioni per lo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura**

- 8.1. Il carico inquinante delle acque di scarico provenienti dall'attività svolta, dovrà rispettare costantemente i limiti di accettabilità previsti dalla tabella 3, allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- 8.2. gli scarichi di origine produttiva dovranno essere separati da quelli di origine civile e da quelli di acque meteoriche;
- 8.3. le acque di pioggia non potranno essere recapitate in fognatura comunale (ad eccezione delle acque di dilavamento delle aree produttive);
- 8.4. le acque di scarico provenienti dai circuiti di raffreddamento di macchine, impianti, ambienti od altre, non potranno essere recapitate in pubblica fognatura;
- 8.5. i reflui provenienti dalle attività non connesse con l'art. 208 (acque dal C.C.R. e dal lavaggio mezzi) potranno essere accettate dal proponente (che se ne assume la responsabilità) nel nuovo impianto di depurazione alle seguenti condizioni:
  - con dei limiti di accettabilità non superiori ai dati progettuali del nuovo impianto di trattamento (previa caratterizzazione di tali correnti con almeno tre campionamenti su tutti i parametri di Tab 3. All. V p.III D. Lgs. 152/06) su campioni prelevati in idoneo punto di campionamento;
  - l'accettazione di tali correnti dovrà essere subordinata al rispetto dei limiti volumetrici imposti dall'autorizzazione sulla base delle indicazioni del Gestore della p.f., dando precedenza al trattamento e scarico dei reflui provenienti dalle attività ex Art. 208. A tal fine una volta raggiunto il limite volumetrico previsto dall'autorizzazione per lo scarico in p.f., considerato che i reflui del lavaggio mezzi risultano in assoluto il flusso con il maggior carico di inquinanti, dovranno essere smaltiti come rifiuti separatamente e prima della miscelazione con altre acque.
- 8.6. non è ammesso in nessun caso il by-pass delle acque della montagna dalla l'azienda di trattamento chimico-fisico;
- 8.7. divieto di scarico e trattamento del rifiuto identificato con codice CER 161002 (prodotto dal lavaggio dei cassonetti fuori sede). L'azienda dovrà presentare domanda di variazione dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura una volta ottenuto il parere favorevole dell'Ente competente (Regione Toscana) per il trattamento del suddetto rifiuto;
- 8.8. tutti gli effluenti idrici provenienti dal ciclo dell'attività svolta dovranno essere unificati ed omogeneizzati;
- 8.9. è fatto obbligo all'azienda di dare immediata comunicazione alla società G.E.A.L. S.p.A. settore fognatura/depurazione, ogni qualvolta si verifichi un fuori uso degli impianti o delle varie attrezzature;
- 8.10. gli scarichi originati dai servizi igienici dell'azienda dovranno essere scaricati in fognatura nera mediante apposita canalizzazione recapitante a valle del pozzetto di cui al successivo punto 8.12, confluenti nel pozzetto contenente l'apposito sifone per l'allacciamento alla fognatura comunale;
- 8.11. i limiti di accettabilità in fognatura non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua di raffreddamento, o prelevata esclusivamente allo scopo;
- 8.12. l'azienda dovrà rendere sempre accessibile ed ispezionabile al personale G.E.A.L. S.p.A. e/o ai tecnici incaricati, dipendenti di altre Amministrazioni pubbliche, il pozzetto per il prelievo dei campioni dei reflui di tipo produttivo. Inoltre, l'azienda dovrà fornire le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo di campionamento e durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita assistenza da parte del personale della ditta;
- 8.13. l'azienda dovrà provvedere alla cura e al buon funzionamento di eventuali misuratori di portata con totalizzatore installato su ogni fonte di approvvigionamento idrico al di fuori del pubblico acquedotto;
- 8.14. l'azienda dovrà provvedere alla cura e al buon funzionamento del misuratore di portata con apposito totalizzatore e registratore grafico cartaceo o informatico, precedentemente installato sulla tubazione di scarico all'uscita dell'impianto di trattamento dei reflui

industriali recapitati in pubblica fognatura. Si fa presente che nel caso di anomalie o mal funzionamento del totalizzatore, l'azienda G.E.A.L. S.p.A. dovrà tenere conto del valore massimo registrato allo scarico;

- 8.15. dovranno essere installate sonde di controllo in continuo sull'uscita di pH, Redox e SST collegate ad un sistema di telecontrollo, che provvederà ad interrompere lo scarico se le condizioni di processo dovessero andare oltre le soglie prestabilite. Deve essere garantita l'adeguata manutenzione periodica prevista per il corretto funzionamento delle sonde;
- 8.16. sullo scarico dovrà essere installato un campionatore automatico attivo 24 ore su 24;
- 8.17. l'azienda dovrà provvedere alla scorta in magazzino a piè di fabbrica, di un contatore a totalizzatore, per ogni singolo tipo impiegato per la necessaria immediata sostituzione in caso di guasti improvvisi. In caso di guasto del contatore, l'azienda dovrà darne immediata comunicazione alla ditta G.E.A.L. S.p.A., tramite FAX, o PEC, indicando i mc di acqua scaricata segnati fino al momento della rottura e il giorno in cui essa è avvenuta e, inoltre, dovrà richiedere, prima della sostituzione del misuratore di portata, la rimozione del sigillo;
- 8.18. l'azienda dovrà denunciare alla G.E.A.L. S.p.A. e agli Enti competenti, entro il 31 gennaio di ogni anno, il quantitativo di acqua prelevata da eventuali fonti diverse dal pubblico acquedotto e del numero di fonti di approvvigionamento;
- 8.19. l'azienda dovrà provvedere alla messa a regime, e mantenere costantemente funzionante, l'impianto di trattamento dei reflui della potenzialità e della tecnologia corrispondente a quanto dichiarato nella Relazione Tecnica allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico;
- 8.20. l'azienda dovrà scaricare i reflui in pubblica fognatura rispettando il limite di 5.000 mc/anno, 32 mc/gg e 2 mc/h;
- 8.21. non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, in fognatura, ad eccezione di quelli organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione, misti ad acque provenienti da usi civili, trattati mediante l'installazione di apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari, preventivamente autorizzati dal gestore, che ne riducano la massa in particelle sottili;
- 8.22. tutti i mutamenti del ciclo tecnologico che si riflettono sulla quantità e qualità delle acque di scarico, dovranno essere preventivamente comunicate e potranno essere attuate solo quando sia rilasciata la relativa autorizzazione;
- 8.23. la società G.E.A.L. S.p.A. potrà richiedere l'interruzione dello scarico o la diminuzione delle portate, qualora si presentino condizioni di inconvenienti igienici e/o di interventi di manutenzione straordinaria, per cui si renda necessaria la riduzione della portata nel collettore fognario;
- 8.24. l'azienda dovrà richiedere una nuova autorizzazione allo scarico qualora si verifichi una diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione o trasferimento in altro luogo dell'inserimento produttivo;
- 8.25. di dare atto che l'allacciamento alla fognatura comunale comporta l'applicazione della tariffa per il servizio di raccolta, allontanamento e depurazione degli scarichi;
- 8.26. eventuali scarichi che superino i limiti di accettabilità dovranno essere segnalati, da parte dell'azienda, agli Enti di competenza e, inoltre, verrà applicata una maggiorazione della tariffa, calcolata secondo le tabelle determinate dal Gestore;
- 8.27. l'azienda dovrà comunicare entro il 15 febbraio di ogni anno la quantità e la qualità delle acque scaricate in fognatura pubblica, alla società G.E.A.L. S.p.A.;
- 8.28. la mancata osservanza delle prescrizioni suddette, ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. può comportare una diffida oppure una diffida con sospensione dello scarico e infine la revoca dell'autorizzazione allo scarico, oltre all'applicazione delle

relative sanzioni amministrative;

- 8.29. l'autorizzazione allo scarico avrà validità stabilita ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 8.30. l'azienda dovrà rispettare il "Regolamento per la gestione dei servizi di fognatura e depurazione" del Comune di Lucca.
- 8.31. Relativamente al monitoraggio proposto i campionamenti devono essere medi 24 hr e non istantanei. La frequenza di campionamento deve essere:
- o primi 2 mesi dall'avvio, frequenza settimanale;
  - o da 2 a 12 mesi dall'avvio, frequenza mensile;
  - o dopo 12 mesi dall'avvio e messa a regime, almeno trimestrale
- 8.32. Dovrà essere presente un piano di emergenza per la gestione scarichi in caso di interruzione dello scarico in fognatura per superamento valori limite tab. 3 parte III allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 o per raggiungimento dei limiti quantitativi autorizzati.

## 9. Prescrizioni per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

9.1. Devono essere rispettati i valori limite alle emissioni di cui alla seguente Tabella 1:

TABELLA 1 - Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni

Sigla	Origine	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Diametro m	Sezione m <sup>2</sup>	Velocità m/s	Temp. °C	Altezza m	Durata		Valori limite			Periodicità monitoraggio
										Inquinante	mg/Nm <sup>3</sup>	UO/m <sup>3</sup>	
EOO1	Trattamento aria fabbricato deposito rifiuti	30.000	0,9	0,64	14,1	20	15	24	365	NH3	5	-	ANNUALE <sup>(*)</sup>
										COT	75	-	ANNUALE <sup>(*)</sup>
										Polveri	10	-	ANNUALE <sup>(*)</sup>
										Odori	-	2.000	ANNUALE <sup>(*)</sup>
										H2S	5	-	ANNUALE <sup>(*)</sup>

**Note alla Tabella 1: ("Quadro riassuntivo delle emissioni, valori limite e prescrizioni")**

ANNUALE: dovrà essere effettuato un controllo analitico annuale dell'emissione. Potrà quindi intercorrere tra due campionamenti un periodo massimo di dodici mesi ( $\pm 60$  giorni)

SEMESTRALE: dovranno essere effettuati due controlli analitici annuali delle emissioni, distanziati da un periodo di sei mesi ( $\pm 60$  giorni)

<sup>(\*)</sup> il monitoraggio deve essere SEMESTRALE per il primo anno e ANNUALE per gli anni seguenti al primo

9.2. dovrà essere rispettata la periodicità del monitoraggio delle emissioni di cui alla TABELLA 1, eccetto che per il primo anno di autorizzazione nel quale il monitoraggio dovrà essere SEMESTRALE. L'obbligo e la periodicità dei rilevamenti di cui alla TABELLA 1 potranno essere rivalutati, su istanza di parte, dopo completa caratterizzazione delle emissioni e comunque non prima di due anni dal rilascio dell'autorizzazione e a seguito dell'effettuazione di almeno due controlli consecutivi con la frequenza indicata in TABELLA 1;

9.3. dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nella seguente TABELLA 2:

TABELLA 2 - Manutenzione impianti di abbattimento

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Frequenza e/o condizioni per la manutenzione ordinaria
EOO1	Trattamento aria fabbricato deposito rifiuti	Torri di lavaggio (Venturi e scrubber)	Secondo quanto indicato nel PMeC

9.4. le misure di pH dello scrubber, dovranno essere registrate senza possibilità di modifica, ma con possibilità di estrazione in formato lavorabile, da fornire agli enti di controllo;

9.5. dovranno essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:

9.5.a. in conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il registro delle analisi. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto

riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso;

9.5.b. in conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il registro degli interventi sugli impianti di abbattimento. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato;

## 9.6. AUTOCONTROLLI

9.6.a. ai fini delle verifiche dei valori limite assegnati, i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati o comunque riferendo condizioni di funzionamento degli stessi diverse ma egualmente idonee alla verifica dei valori limite alle emissioni assegnati. In conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. i campionamenti dovranno prevedere almeno tre letture consecutive riferite ad un'ora di funzionamento degli impianti;

9.6.b. i tempi di campionamento dovranno in ogni caso essere quelli previsti dal metodo di prova, qualora indicati esplicitamente dal metodo stesso; qualora invece il metodo specifico, nell'ultima revisione disponibile, non indichi i tempi di campionamento, questo dovrà comunque durare almeno per il tempo necessario al raggiungimento della rappresentatività e della significatività del confronto con il valore limite di emissione;

9.6.c. la ditta dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Lucca quanto segue:

- la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
- il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;

9.6.d. per i metodi di campionamento e di analisi, si applicano i metodi riportati sul sito web dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Toscana;

## 9.7. CAMINI

9.7.a. I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L'altezza dovrà essere superiore all'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono;

9.7.b. i camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.);

9.7.c. le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria delle stabile depositata agli atti della Regione Toscana;

9.7.d. i punti di prelievo dei campioni per le analisi alle emissioni dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal proposito si può far riferimento al documento "Requisiti tecnici delle

postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Delibera n 528 nella seduta del 1 luglio 2013 ricognitiva delle norme tecniche di settore.

- 9.8. ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Rifiuti e ARPAT, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati. Fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, ad effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 gg lavorativi alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Rifiuti e ad ARPAT;
- 9.9. il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
- 9.10. le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da evitare, per quanto tecnicamente possibile, le emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria. Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni;
- 9.11. CONDIZIONI DI AVVIO
- 9.11.a. La data di messa in esercizio degli impianti da cui si origina l'emissione E001 dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Rifiuti e all'ARPAT Dipartimento di Lucca;
- 9.11.b. il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la data messa a regime degli impianti dai quali si origina l'emissione E1, di cui al comma 6 art. 269 D.Lgs. 152/2006 è: 90 giorni;
- 9.11.c. qualora ricorra la necessità di variare il periodo di cui al precedente punto 9.11.b), la Società deve presentare specifica e documentata richiesta ed attendere conferma da questa Amministrazione;
- 9.11.d. durante il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti immediatamente successivo alla messa a regime, previsto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che dovrà avere durata pari a 10 giorni, dovrà essere effettuato un programma di campionamenti per ogni emissione soggetta a controllo; a tal proposito la Ditta, con le modalità di cui al precedente punto 9.6 (autocontrolli), dovrà inviare una comunicazione in cui viene indicata la data in cui verranno effettuati i campionamenti, nel rispetto di quanto previsto nella seguente TABELLA 3:

TABELLA 3 – Programma dei campionamenti

Sigla	Origine	inquinati emessi	numero di campionamenti <sup>(*)</sup>
E001	Trattamento aria fabbricato deposito rifiuti	NH3	3
		COT	
		Polveri	
		Odori	
		H2S	

(\*) ogni campionamento deve essere ricondotto a durata oraria

- 9.12. i risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, dovranno essere inviati alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Rifiuti e all'ARPAT Dipartimento di Lucca entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi. L'Amministrazione, sulla base dei risultati di cui sopra, si riserva la possibilità di riformare il presente atto;
- 9.13. **RACCOMANDAZIONI**
- 9.13.a. alla luce delle modifiche introdotte al D.Lgs. 152/06 con il D.lgs 15 novembre 2017, n. 183

- “Limiti alle emissioni in atmosfera degli impianti di combustione medi - Riordino della disciplina delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte Quinta del D.lgs 152/2006 - Attuazione direttiva 2015/2193/UE”, si ricorda alla Ditta l'obbligo di ottemperare, nei termini ivi previsti, agli eventuali adeguamenti ed obblighi specifici introdotti;

- 9.13.b. si ricorda alla società l'obbligo di ottemperare, nei termini ivi previsti, agli eventuali adeguamenti ed obblighi specifici fissati in allegato tecnico 2 ("Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive") al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72;
- 9.14. **PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER IL MONITORAGGIO ODORI** (cfr. contributo Arpat prot. AOOGR/318691 del 5.08.2021)
- 9.14.a. al fine di verificare l'efficacia del sistema di misurazione e registrazione in continuo della depressione del capannone (svolto attraverso la misurazione del valore di depressione presente nella tubazione di aspirazione prima del ventilatore di adduzione alla torre di trattamento), la ditta dovrà trasmettere annualmente una relazione sulla effettiva efficacia del sistema di mantenimento della depressione soprattutto nelle fasi di apertura della porta, verificando la capacità di aspirazione del sistema proposto mediante l'utilizzo di fumogeni posti in prossimità della porta del capannone. L'esito della prova dovrà essere comunicato, senza ritardo, alla Regione Toscana e al Dip. Arpat;
- 9.14.b. le aperture e chiusure dei portoni dovranno essere registrate ed archiviate, senza possibilità di modifica del dato ma con possibilità di estrazione in formato lavorabile, da fornire agli enti di controllo al fine di verificare che l'utilizzo sia stato limitato a solo tempo di apertura necessario a consentire il passaggio dei mezzi, e garantire il mantenimento in depressione dei locali;
- 9.14.c. dovrà essere effettuata l'attivazione di periodiche campagne di monitoraggio olfattometriche alla sorgente, al fine di verificare gli effettivi ratei emissivi a monte e a valle dell'impianto di trattamento delle arie che il proponente prevede di porre in attività con punto di emissione E001. Tali campagne di misura dovranno essere effettuate in periodi rappresentativi delle condizioni più sfavorevoli e cioè con presenza in impianto del maggior carico di rifiuti putrescibile, nei modi seguenti:
- per i primi 2 anni di autorizzazione con frequenza **semestrale** nel periodo di piena estate (con situazioni di elevato carico olfattivo alla sorgente) e nel periodo invernale;
  - le modalità operative dovranno seguire le indicazioni riportate nell'Allegato 2 delle Linee Guida Odori della Regione Lombardia (D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012, n. IX/3018);
  - la prima campagna di monitoraggio dovrà comunque essere effettuata dopo l'effettuazione della marcia controllata dell'impianto di trattamento arie (che potrà coincidere con quella semestrale oppure essere aggiuntiva);
  - i risultati del monitoraggio dovranno essere presentati in forma commentata, all fine di ogni anno di monitoraggio per le relative due campagne, al Comune, Arpat, Usl e a questo Ente.